

CHIOGGIA Gli esponenti dei Cinque Stelle spiegano la "frenata" nei confronti dell'ipotesi di Giacomini

«Gpl, resta il "no" ma senza azzardi»

Roberto Perini

CHIOGGIA

«L'Amministrazione comunale non intende affatto demorere sulla questione del gpl, a Punta Colombi di Val da Rio. Lo farà, tuttavia, astenendosi dall'avvio di azioni azzardate». Lo dice Gilberto Boscolo, segretario particolare del sindaco. Lo conferma l'assessore all'Urbanistica Marco Boscolo Bielo, perfettamente allineato con quanto, l'altra sera, nel corso di una commissione consiliare pubblica, aveva lasciato intendere il suo collega alla Portualità Marco Veronese. Si tratta di un segnale forte, con ogni probabilità indirizzato al vertice del comitato No gpl, entusiasta dell'ipotesi d'azione formulata dal docente della facoltà di Architettura di Venezia Carlo Giacomini, basata sulla revoca (per autotutela) del "nulla osta tecnico" concesso nel 2014 dall'ex dirigente comunale Mohammad Talieh Noori.

Preso atto delle perplessità manifestate dal dirigente

dell'Urbanistica Stefano Penzo, i pentastellati parrebbero, insomma, propensi a ritenere che un'azione del genere, avviabile con una certa probabilità di successo quando ancora il progetto stava sulla carta, adesso potrebbe rivelarsi inutile se non addirittura pericolosa. In parole povere, qualora le autorità ministeriali o la Magistratura dovessero bocciarla, la società titolare dell'impianto potrebbe ritenersi autorizzata ad esigere

un cospicuo risarcimento milionario. Proprio così come avvenne quando il Consiglio di Stato dichiarò illegittimo il blocco dei lavori per la creazione della darsena di San Felice, deciso dall'amministrazione Guarnieri, contro il parere dell'ex segretario generale Michele Ricucci: nuove tasse per tutti e coinvolgimento in solido dei politici responsabili. Ha fatto arricciare il naso anche il modo in cui Giacomini, in commissio-



VAL DA RIO

Il cantiere per la realizzazione di un impianto Gpl a Val da Rio

ne, aveva propugnato la propria tesi, accolta dagli attivisti del comitato con fragorosi applausi. Nel corso della sua relazione, riferendosi all'iter sfociato nel via libera al cantiere, aveva più volte annunciato di non voler parlare esplicitamente di «illegittimità ma di consistenti irregolarità, equivoci e falle». Disso-

ciandosi dall'entusiasmo del pubblico, gli esponenti del Movimento Cinque Stelle presenti non hanno, però, abbandonato il comitato da essi stessi patrocinato. Hanno, infatti, esclusivamente preso le distanze da un'ipotesi d'azione per seguirne un'altra, coinvolgendo la Città metropolitana. Sussistono dubbi nel merito di come è stata seguita la pratica inerente i sistemi di sicurezza.

© riproduzione riservata